Anno XIII. Mercordì 7 Agosto 1878 N. 189

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

L'APPETITO VIEN MANGIANDO

L'Inghilterra quanto più si addentrava nel suo dominio indiano, tanto più protestava di voler porre un limite alle sue conquiste, essendo oramai troppo grande il suo Impero. Ma, guardate caso, avveniva sempre, che i principi vicini, o per gelosia che avessero di lei, o per qualsiasi altro motivo, attaccavano briga co' suoi governatori. Da ciò nasceva la necessità di una guerra e di una nuova conquista, e così d'anno in anno l'Impero si andava dilatando; ed ora, per difenderlo, si piglia Cipro, si assume il protettorato della Turchia asiatica, si disegnano nuovi acquisti nel Golfo persico, si vogliono condurre ferrovie attraverso alla Turchia ed alla Persia, e chi sa quale altre necessità ne verranno di nuovi acquisti.

Ora sta per toccare qualche cosa di simile all'Austria-Ungheria. Mangiando essa la Croazia turca, l'Erzegovina, la Bosnia, una parte della vecchia Serbia ed un piccolo tratto anche dell'Albania, pare che non tutti quei Popoli sieno disposti a lasciarsi mangiare. Sarà una stranezza da parte loro; ma il fatto sta così. C'è di peggio, che Montenegrini e Serbi sembrano disposti a dare ragione a quei Popoli, che non vorrebbero essere mangiati; e ciò forse per il sospetto che possa venire anche a loro volta.

Ed ecco, che già si comincia a parlare nella stampa dell'Impero delle necessità, che potrebbero sorgere, di occupare anche quei due Principati e dell'altro ancora. In ragione degl'imbarazzi, che nascono e crescono per le armi imperiali nella occupazione delle provincie destinate ad essere mangiate, verrà la voglia, che si chiamerà necessità, di mangiare dell'altro.

Ma ecco, che nella Rumelia orientale si formò già un Comitato insurrezionale per unire i Bulgari del Sud ai Bulgari del Nord. Di qui può venirne la necessità per la Russia di provvedere anche a questi.]

Ecco belle occasioni per soddisfare gli appetiti stuzzicati dei tre Imperi. Hanno buoni denti; e vedremo.

UN COLLOQUIO
COL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lo ha avuto il 2 corr. il corrispondente milanese del *Caffaro*.

Il corrispondente, recatosi a palazzo, «per salutarvi reverente l'on. Cairoli», è stato ricevuto dal ministro «che, tra parentesi, va in letto alle 3 del mattino e s'alza alle 6, nel gabinetto da lavoro dalla stoffa celeste»

«Erano le nove del mattino — così prosegue — ed egli aveva già ricevuto più di cento lettere e più di duecento telegrammi. Era un po' sofferente per la sua gamba. Due ore prima, il dottor Prandina gli aveva reciso un piccolo tendine. Operazione lieve, ma dolorosa.

I saluti furono brevissimi e cordiali. La nostra conversazione fu questa a un dipresso:

— Vengo, signor presidente, a raccomandarle il povero Federico Ravà di Parma. Lui e Cipriani sono i due soli italiani ancora languenti alla nuova Caledonia. Quei due giovani, due giovani veterani di tutte le battaglie dell'indipendenza, hanno diritto a non essere dimenticati dal Governo italiano, allorchè questo Governo si personifica in Benedetto Cairoli...

— So tutto: me ne ha già scritto Bertani, e credo che il mio segretario Malvano a quest'ora dia opera a che questa pratica cammini. Colla Francia siamo in buoni termini, e verremo a qualche conclusione anche su ciò..

— E Trento..? e Trieste? saltai su di botto.

Il grande patriota ebbe un istante di rannuvolamento: poi, prosegui, ripigliando la sua tranquilla bonarietà:

— Ho da dirvela? È stato male scelto il momento per ridomandarle... E chi è che non vuole, cominciando da re Umberto, l'unità della patria?.... Ma come richiederle, quelle provincie, adesso, proprio nel Congresso di Berlino, in cui l'Austria aveva tutte le potenze per sè, quanto all'occupazione *temporanea* della Bosnia-Erzegovina, e noi eravamo completamente isolati nei rapporti eventuali di una tale domanda, che, fatta, ci avrebbe esposti ad uno scacco...? Si sono scagliati contro il ministro Corti... Ebbene, non si è avuta ragione di far ciò...

— Però?...

— Però, l'avvenire è quale noi sapremo prepararcelo...

A questo punto, permettetemi di tagliare il filo del discorso pubblico in argomento.

— E il re...? chiesi dopo qualche pausa.

— Il re non cessa mai di felicitarsi per l'accoglienza che a lui ed alla sua famiglia fa il popolo. Il re confida pienamente, assolutamente ne' suoi ministri. E con noi di una lealtà, d'una fiducia senza limiti. Ci narra sorridendo qualche aneddoto di coloro che, sulle prime, cercavano intrigare e dipingerci come un pericolo permanente presso a lui. Re Umberto ripete scherzando che noi siamo dunque i suoi *pontonieri*... ma che i *pontonieri* decisero più volte le sorti della vittoria per il loro esercito. Trovasi egli bene con noi, e non nutre altri desiderî fuor quelli di lavorare con noi al bene del suo popolo.

— E la riforma elettorale?

— Non dubitino: sarà la prima cosa che porteremo innanzi a novembre: e si vedrà che essa è inspirata a principii altrettanto vasti, quanto logici... Se il paese, concorde, ci aiuta, noi speriamo in un avvenire pieno di risultati fecondi per l'Italia e per lo sviluppo completo delle istituzioni costituzionali che ci reggono... Quanto a noi, riposiamo sopra un solo alleato; il paese...

Il paese sappia — conchiuse l'on. Cairoli — che il re ed il governo sono concordi nel garentirgli l'uso di tutte le sue libertà; e ne sia prova l'assoluto esercizio del diritto di riunione che abbiamo lasciato ai cittadini, mentre le più opposte correnti volevano che il governo e il re limitassero quella facoltà garantita dallo statuto, inventando lo spettro di estere minaccie, che nessuno fece nemmanco. Il paese s'assicuri che, noi al potere, procureremo che la legge, sempre, sola la legge, regni e governi: ed in questo concetto conviene perfettamente il capo dello Stato, il quale ha la nobile ambizione di provare alla Nazione che la lealtà di re costituzionale egli altamente apprezza e ne ha fatto la regola di tutta la sua vita...

E così, conclude il corrispondente, finì la mia visita, e così finisce la mia rivelazione»

LE FESTE A VENEZIA.

Ecco il programma un pò più dettagliato delle feste che avranno luogo in Venezia in occasione del soggiorno dei Sovrani in quella città:

Giovedì 8 corr. ci sarà la serenata, la cui parte musicale è affidata al Liceo *Benedetto Marcello*. Sarà diretta dall'egregio professore Maggi e vi prenderanno parte 140 persone, fra coristi e professori d'orchestra. La galleggiante partirà dal Giardinetto reale alle ore otto e mezzo pomeridiane e proseguirà fino ad oltre il Ponte di Rialto eseguendo 14 pezzi di musica.

Venerdì 9, a cura della *Società del Carnovale* verrà eseguita l'illuminazione fantastica della laguna. Saranno accesi grandi gruppi di fuochi di bengala nelle isole vicine e se la notte sarà quieta e serena lo spettacolo riescirà certo gradito agli ospiti augusti.

Sabato sera 10, pure a cura della società del carnovale e col sussidio di L. 7000, votato dal municipio, avrà luogo la festa popolare ai giardini pubblici, che saranno illuminati fantasticamente a lanterne veneziane ed a lumi dal Zentilomo. Nel mezzo sarà eretto un grande padiglione illuminato e, nell'area del giardino s'improvviserà una specie di fiera.

Domenica, 11, alle ore 6 pom. la regata. Le LL. MM. assisteranno allo spettacolo dal primo piano del palazzo Foscari, allestito dal municipio con grande lusso di decorazioni. Interverranno le principali autorità cittadine e le dame di corte.

L' insurrezione di Serajevo

Sull'insurrezione di Serajevo la *Pol. Corrisp.* ha i seguenti particolari in data 25 luglio:

«Non essendo stato possibile di domare altrimenti la agitazione destatasi qui sin dai primi giorni del mese corrente, furono inviate il 19 alcune truppe dall'Erzegovina, che non parve però destassero molta fiducia nel comandante militare Hafiz pascià. Pochi giorni dopo giunsero qui il notorio fanatico Fahim effendi da Banjaluka e il beg Buschatli da Livno per assistere all'assemblea provinciale convocata da Mazhar pascià. Al 21 luglio il famigerato Hagi-Loja inalberò la bandiera della coscrizione dei Basci-bozuk che avrebbero dovuto opporsi all'entrata dei russi. Nè la bandiera, nè l'arruolamento apertosi nelle Moschee esercitarono alcuna influenza; ciononostante Hafiz pascià fece metter al sicuro i cannoni da campo nella così detta fortezza.

«Il governo non esiste qui oramai che di nome soltanto; non si riscuotono imposte, i giudizi non tengono più ore d'uffizio e l'amministrazione non fonziona. Mazhar pascià si occupa unicamente delle sedute della Giunta popolare che danno molto a temere tanto a lui che al comandante militare Hafiz pascià, sebbene il movimento abbia tutto l'aspetto d'essere stato provocato ad arte per incutere timore, nè altrimenti si potrebbe spiegare la visita fatta il 22 luglio al console generale Vassich dal Capo della corrispondenza politica del Vali, Yorgaki effendi, per comunicargli in nome del Vali delle notizie inquietanti.

«Il sig. de Vassich fece però dire al Vali che egli non ravvisava alcun grave pericolo e lo consigliava ad attendere ancora qualche giorno, perchè all'arrivo delle truppe austriache si sarebbero prese le opportune disposizioni per ristabilire l'ordine e la tranquillità nel paese.

«Indubitato è però, prosegue il corrispondente, che ambiguo è il contegno delle autorità e che alcuni agitatori hanno libero campo di operar qui e nelle campagne, ma alla fine il malcontento generale si rivolgerà contro la Porta che nulla fa per tranquillare il paese, e al contrario si avvolge in un misterioso silenzio.

«Al Vali fu negli ultimi giorni ripetutamente fatta istanza dalla Giunta popolare di chiedere dalla Porta positive istruzioni sul contegno da tenersi verso le truppe austriache che stavano per entrare. Mazhar pascià telegrafò in tal senso a Costantinopoli, e il ministro dell'interno gli rispose: «Se la Porta si astenne finora dal dare istruzioni, ciò avvenne per la ragione che essa sta trattando per l'occupazione col governo austro-ungarico, e che sinora le trattative non condussero ad alcun risultato. L'Austria insiste per l'occupazione completa del paese, assumendone l'amministrazione, mentre la Porta intende che quest'ultima resti in sue mani, e che l'occupazione si limiti ai distretti di confine. Il Vali procurerà quindi di tranquillare la popolazione, e ottenutosi l'accordo riceverà particolareggiate istruzioni».

«Questa risposta della Porta fu comunicata ieri alla Giunta popolare, la quale però non si mostrò soddisfatta di tale linguaggio ambiguo, e molti chiesero armi e munizioni che Hafiz pascià rifiutò di dar loro.

«In un colloquio che il console generale de Vassich ebbe ier sera con Mazhar e Hafiz pascià, il primo di questi gli chiese come avvenisse, che le truppe austriache entravano in Bosnia pendendo ancora le trattative colla Porta, al che il sig. de Vassich rispose che il governo imperiale aveva assunto d'innanzi l'Europa l'obbligo di eseguire completamente ed opportunemente il deliberato del Congresso, relativo all'occupazione della Bosnia, e che a tal uopo ha preso le necessarie disposizioni, e fatte già alla Porta tutte le concessioni compatibili cogli scopi dell'occupazione; che la Porta non ha effettivamente rotte le trattative, ma fa continue domande che non possono essere soddisfatte; che le disposizioni per l'ingresso delle truppe sono ultimate; che fra due mesi in parecchi punti della Bosnia incomincia l'inverno, e che sino a quell'epoca deve essere occupato e pacificato tutto il paese, ed accasati i rifugiati; che dal punto di vista militare non si può attendere sino a che piaccia a Costantinopoli di assentire all'occupazione; esser queste quindi le ragioni per le quali le truppe austriache entravano nel paese senza tener conto dello stadio in cui si trovavano le trattative colla Porta. I due dignitari s'affrettarono di riconoscere la giustizia delle ragioni addotte dal console generale, ed ammisero doverci essere particolari influenze che persuadono il granvisir e il consiglio dei ministri a temporeggiare, e che il loro contegno si muterà tostochè l'occupazione austriaca sia un fatto compiuto.»

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 5: Proseguono le censure contro il *Libro verde*, la cui pubblicazione incompleta vuolsi attribuire in gran parte all'on. Depretis. Confermasi essere stato lui la causa che non vennero compresi nella raccolta i documenti accennati dalla *Riforma*, intorno al viaggio dell'on. Crispi, sotto pretesto che le trattative in essi contemplate devono ancora essere considerate come segreti di Stato. Su questo argomento il Depretis è in disaccordo col Crispi. È dunque strano il linguaggio della *Riforma* quando accusa il Cairoli di non volere la luce. Come ho detto ieri, si ritiene indispensabile un'appendice al *Libro verde*. È dubbio se essa conterrà documenti posteriori ai già noti, e relativi al Congresso, o si limiterà a riempiere le lacune lamentate. In causa di questa nuova pubblicazione, Cairoli tornerebbe presto a Roma, salvo poi a ripartirne.

Assicurasi che il conte Corti, ministro degli esteri, farà ritorno a Roma appena abbia accompagnato i sovrani a Venezia.

I timori che la tranquillità avesse da essere turbata nei luoghi ove furono tenuti i comizzi per l'Italia irredenta, non si sono avverati. Il comizio di Cesena riuscì assai numeroso. Parlarono Saffi, Valzania, Coradini, Imbriani, Renzetti. Fu approvato un ordine del giorno in senso repubblicano, esprimendo la necessità che le provincie irredente vengano sottratte alla dominazione austriaca. Il comizio di Livorno riuscì più sbiadito. Nel comizio di Velletri, si raccomandò vivamente l'istituzione dei tiri a segno, affine di prepararsi alle future battaglie. Menotti Garibaldi, che presiedeva la riunione, impose silenzio a taluni, i quali s'erano dati a gridare: Abbasso l'Austria! Neppur qui l'ordine venne turbato.

L'*Opinione*, censurando i frequenti traslochi nel personale dei prefetti, loda il ministero per aver tolto il conte Bardesono da Milano e richiamato in servizio il Gadda, ma in pari tempo, lo disapprova di aver traslocato il conte Gravina, che era a Roma da pochi mesi, mentre poi è stato lasciato a Genova il Casalis. Non confermarsi che stiasi preparando un nuovo movimento di prefetti.

Nel Vaticano, si starebbe progettando la costruzione di un binario di ferrovia che congingesse i giardini vaticani colla stazione centrale, senza passare per l'interno della città.

— Il ministro dell'interno prepara all'on. Correnti una sorpresa, l'abrogazione probabile d'un decreto da lui strappato all'agonizzante Depretis e col quale pretese di mettere limiti alla responsabilità e alla libertà dei ministeri nel proporre a S. M. il conferimento delle onorificenze. Di questa riforma è stato incaricato lo stesso segretario generale Ronchetti.

— Scrivono al *Corriere del Lario* che si voglia ottenere qualche economia con la riduzione di parecchie intendenze di finanza, sopprimende, se non tutte, certo alcune di quelle delle più piccole provincie, come Arezzo, Lucca, Livorno, Novara, Sondrio, Lecco, Cosenza, ecc.

— Venne firmato il decreto che istituisce in Sardegna una scuola per gli allievi carabinieri.

ESTERO

Austria. Leggiamo nei giornali di Vienna che le manovre autunnali nel Tirolo avranno luogo quest'anno nel centro del paese fra Sterzing e Franzensveste, in proporzioni maggiori del consueto. Vi prenderanno parte tutti i reggimenti di fanteria di linea e i battaglioni di cacciatori di guarnigione nel Tirolo, 3 batterie da montagna e la maggior parte dei battaglioni di bersaglieri della riserva (*Landesschützen*), che formano in tutto circa 9000 uomini. Secondo le stesse fonti, assisteranno alle manovre l'arciduca Alberto ed il ministro della guerra. Il viaggio dell'imperatore nel Tirolo sembra aggiornato.

— Leggiamo nell'*Arena*: A Trento, a distanza di quindici o venti giorni da quella di Riva, ha avuto luogo l'altro ieri una nuova impiccagione di soldato italiano per ribellione al suo superiore, coll'arme in mano.

Lo sciagurato giovane non voleva addattarsi a morire. Recalcitrava furente. Ci vollero quattro uomini per trascinarlo, con grandi sforzi, sul luogo del supplizio.

Colà giunto gli legarono il crocefisso, che egli con deliranti imprecazioni, respingeva da sè.

Prima che la fune fatale lo strozzasse impreco ancora una volta agli ufficiali austriaci presenti e disse, ghignando d'un ghigno di morte,: *Viva l'Italia!*

— Che l'Austria, quando pure sarà riuscita a «pacificare» la Bosnia, non possa rimanerne in tranquillo possesso per l'agitazione che verrà alimentata dai vicini principati, è cosa ormai ammessa generalmente. Ed è quindi naturale che si veda la probabilità di provvedimenti guerreschi a danno della Serbia e del Montenegro. Ciò stante fecero grande impressione le seguenti linee che si trovano in una lettera da Berlino dell'ufficiosa *Politische Corrispondenz*:

«Regna qui l'opinione che, coll'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, non sia punto compiuta la missione dell'Austria, ma bensì che i soldati austriaci dovranno estendere la loro occupazione quanto il richiede il ristabilimento di condizioni ordinate nell'Occidente della penisola dei Balcani ove, d'or innanzi, non deve tirarsi una fucilata senza il permesso dell'imperatore.»

— Da Trieste telegrafano al *Daily Telegraph*: Si assicura che gli uomini appartenenti alla

marina che ora sono in congedo saranno quanto prima invitati a raggiungere i loro rispettivi depositi. Sono state collocate delle torpedini non solo nel porto di Klek, ma anche in altri punti della costa dalmata. Sono altresì state prese delle straordinarie misure di precauzione specialmente nelle acque di Pola e nel porto di Fasana.

Francia. I giornali francesi recano che parecchi ufficiali prussiani furono invitati dal ministro della guerra francese, Borel, ad assistere alle grandi manovre d'autunno. Questi ufficiali alla cui testa trovasi il maggior generale de Löe, aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo, comandante la terza brigata di cavalleria della guardia, arriveranno in Francia verso la fine del corrente mese. Fino dall'ultima guerra la Francia non aveva usata questa cortesia all'armata prussiana. Gli ufficiali francesi invece da parecchi anni vengono invitati dal ministro della guerra germanico.

Germania. Il corrispondente romano del giornale la *Francie* dice di poter assicurare, che il signor di Bismarck si contenne in modo ruvido e quasi ineducato verso i plenipotenziari italiani al Congresso di Berlino. «Il conte Corti diceva al Bismarck che non poteva dispensarsi dal porre sul tappeto la questione delle frontiere italiane dal lato del Trentino, dal momento che l'Austria era autorizzata ad occupare la Russia e l'Erzegovina. Il signor di Bismarck tagliò corto rispondendo, che quando non si è in grado di appoggiare colle armi certe pretese, val meglio tacersi». Ciò però va accolto con riserva.

Turchia. Il corrispondente costantinopolitano della *Patrie* dice che in quei circoli militari e diplomatici si considera come certa la caduta del Sultano. Però è stato deciso di aspettare che il trattato di Berlino sia stato posto in esecuzione, per risparmiare al nuovo Sultano il discredito di una perdita di territorio, alla quale la Turchia deve sottomettersi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Comitato per l'erezione in Udine di un monumento al Re Vittorio Emanuele ha diretto al signor Prefetto della Provincia la lettera che pubblichiamo qui appresso. Non dubitiamo che quest'appello troverà pronto e premuroso ascolto, e che le cure poste dal benemerito Comitato Udinese, e specialmente dall'egregio suo Presidente, perchè la sua azione riescisse efficace saranno assecondate così dal signor Prefetto come dal Consiglio della Provincia, sapendo quanto siano sentiti e dall'uno e dall'altro il patriottismo e la venerazione alla memoria del Re liberatore.

All'Illustrissimo Signore

Sig. Conte Cav. Carletti

Prefetto della Provincia di Udine.

Udine 31 luglio 1878.

Allorquando i sottoscritti, eletti a Comitato per l'erezione in Udine di un Monumento al Re Galantuomo, si presentarono la prima volta alla S. V. Ill. per chiedere il di Lei patrocinio, dopo essere stati accolti con distinta cortesia, vennero congedati con la promessa che Ella avrebbe concorso per la buona riuscita di sì nobile impresa con quel sentimento di caldo patriottismo al quale Ella in nessuna circostanza venne meno. Mentre i sottoscritti presentano alla S. V. Ill. il prospetto del risultato della pubblica sottoscrizione a tutt'oggi ottenuto, si rivolgono a Lei fiduciosi che, quale Presidente del Consiglio Provinciale, si compiaccia di appoggiare con valida parola la domanda loro per il concorso della Provincia acciò il ricordo che verrà eretto ad onorare la memoria dell'Augusto Liberatore possa riescire l'espressione di quella devozione ed affetto che nella popolazione tutta sono sempre vivi e saranno perenni.

L'aggiungere a queste altre parole per raccomandare l'appoggio di V. S. Ill. sarebbe un disconoscere la lealtà dei sentimenti che La distinguono e che protestano di pienamente dividere i sottoscritti.

Il Presidente
C. Rubini.

I Membri della Direzione
Valentinis Conte Uberto — Beretta Conte Fabio — Bergagna Giacomo — Angeli Francesco — Bardusco Marco — Scala dott. cav. Andrea.

Il Segretario
Gennaro Giovanni.

Associazione Costituzionale Friulana. I membri della Commissione incaricata dello studio di alcuni quesiti sulla riforma della legge elettorale sono invitati a trovarsi nella Sala del Teatro Sociale sabato 10 corr. alle ore 12 mer.

L'Associazione Costituzionale Friulana sarà rappresentata da uno dei suoi vicepresidenti, il conte di Prampero, *al solenne ingresso in Venezia delle Loro Maestà.*

Personale Giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 5 agosto corr. notiamo le seguenti:

Voltolin Antonio, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, è nominato vicecancelliere del Tribunale di Udine;

Kostnapfel Enrico, vicecancelliere della Pretura di Udine, 1°, id.;

Gugerotti Leopoldo, eleggibile agli uffici di cancelleria, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine;

Businelli Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria, è nominato vicecancelliere della Pretura di Udine, 1°.

Corte d'Assise. Udienza del 1° agosto. Causa contro Angela Sarcinelli di Spilimbergo, difesa dall'avv. Leitenburg. P. M. rappresentato dal sig. Domenico Braida Sostituto Procuratore del Re.

La Sarcinelli nel luglio 1877 entrava al servizio presso il sig. Antonietti Carlo di Spilimbergo, segretario di quel Pio Spedale, ed immediatamente fu sospettata di essere incinta. Interpellata più volte dai padroni in proposito, rispondeva che non si trattava di gravidanza, ma di gonfiezza del ventre, male che altra volta aveva avuto a soffrire.

Il giorno 11 febbraio, così essa narrò, verso le 7 pom. dopo aver fatta la polenta nella cucina dei suoi padroni, sentendosi accrescere le sofferenze, uscì nel cortile e colà si sentì uscire dal grembo un gruppo che, senza vedere nè sapere cosa fosse, raccolse nella sottana, fermandone le estremità con degli spilli. Rientrò poscia alla chiamata della padrona, condusse a letto i figli della stessa, indi si recò a casa sua accompagnata dalla padrona medesima, la quale, nel di lei esame all'udienza, dichiarò che tutto il tempo che la Sarcinelli stette nel cortile poteva esser stato di circa 10 minuti. La Sarcinelli narrava inoltre che giunta a casa depose il fardello sopra una sedia ed allora soltanto si accorse che quel gruppo era un bambino di sesso femminile ed era morto avendo dichiarato inoltre che dessa mai lo intese vagire nè muoversi.

Assunta giudiziale perizia, questa giudicò che il bambino nacque maturo e vitale, e che lo stesso morì per istrozzamento, attese le rilevate molteplici lesioni al collo, e che in seconda linea a facilitare la morte concorsero le gravi violenze riscontrate alla testa del neonato che presentavano vasti travasi sanguigni ed injezioni, nonchè la mancata allacciatura del cordone ombellicale.

La Sarcinelli fu quindi chiamata a discolparsi del crimine d'infanticidio su prole illegittima, essendo che dessa era nubile. All'udienza furono sentiti 5 testimoni. Il P. M. sostenne l'accusa e chiese ai giurati un verdetto di colpabilità dell'accusata nei sensi della accusa medesima.

Il difensore in via principale chiese l'assoluzione della sua difesa, in via subordinata sostenne che la stessa non aveva la scienza e coscienza di quello che faceva al momento del parto e quindi che fosse dichiarato che commise il fatto stesso in uno stato di morboso furore o di una forza irresistibile tale da rendere affatto imputabile l'azione dalla medesima commessa, ed, in via del tutto subordinata, ancora chiese che tali morboso furore e forza irresistibile fossero almeno ritenuti come scusanti il fatto ed in questo caso fossero alla Sarcinelli accordate le attenuanti.

I Giurati dichiararono col loro verdetto che la Sarcinelli commise il fatto in uno stato di forza irresistibile tale da rendere affatto inimputabile la azione da lei commessa, ed in base a tale verdetto la stessa venne assolta e scarcerata.

Nubifragio. Ci scrivono:

La sera dello scorso sabato un nubifragio allagò una vastissima zona del distretto di Palmanova e precisamente Gonars, Biccinico, S. Giorgio di Nogaro e Carlino. Il lunedì successivo si videro le strade maestre rotte in varii luoghi, rotto il ponte di Torre di Zuino, e l'acqua allagare ancora le basse campagne. Ciò però, fuor di un po' di danno recato al granoturco e della perdita di un po' di legna, non cagionò disastri.

A S. Giorgio ove l'acqua si versò a torrenti si suonò il tamburo come per chiamare a soccorso; l'acqua invase stalle e case e gli abitanti furono costretti a porre a nuoto in salvo gli animali. Un padre di famiglia vedendola minacciata la mise in un bigoccio e facendolo galleggiare a guisa di barca lo spinse a nuoto in luoghi elevati. Il lunedì si vedevano ancora donne esterrefatte e tremanti.

Il danno maggiore l'ebbero i signori Foghini e Ferrari nelle loro fornaci, ove i materiali preparati per il lavoro furono o guastati o travolti. Al primo di questi signori l'acqua trasportò oltre 100 passi di legna che stavano accatastate. Ciò che per me non è comprensibile è che l'acqua senza essere contenuta da argini, per qualche tempo si tenne alta da coprire molta parte dei rami degli alberi: essa trasportò parte di questa legna nella braida della signora Zanutta-Miani, ove giace ammonticchiata, frammistà a tronchi d'albero, a ceppi che otto uomini non basterebbero ad alzare; parte ne entrò nel Corno, depositandosi nei giardini del signor Andriani e d'altri. Si dice che la fornace Ferrari sia rimasta spenta. D'altre persone avrete forse notizie più particolareggiate. Di parte delle cose dette sono stato testimonio oculare

La Congregazione di Carità di Udine, giovedì 8 corr. agosto alle ore 12 merid., terrà una gara a voce per l'affittanza, durante la stagione di S. Lorenzo, del Palco n. 14 primo ordine del Teatro Sociale.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 6) contiene:

Nuovi soci effettivi (Redazione) — Sulla questione del dazio d'uscita delle ossa (Redazione, L. Jesse) — Composizione di concimi cavallini (G. Nallino e G. Del Puppo) — Nemici della vite (F. Viglietto) — Cronaca della emigrazione (G. L. Pecile) — La Repubblica Argentina (P.) — Sui mutui passivi dei Comuni (B.) — Notizie campestri, commerciali, ecc. (A. Della Savia, C. Kechler, R.) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Agli alpinisti. Il 24 corrente, come abbiamo già annunziato, si aprirà ad Ivrea l'11° Congresso degli alpinisti italiani, al quale potranno intervenire anche persone non iscritte fra i soci del Club Alpino, purchè presentate da un socio italiano od anche da un membro di qualche Club Alpino estero.

Essendo stato concesso il ribasso individuale del 30 per cento sulle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, valevole per sei giorni prima e dopo il Congresso, quelli fra gl'invitati che intendono approfittare di tale ribasso dovranno dichiarare nella lettera di adesione non più tardi del giorno 8 agosto da quale stazione intendono partire, a quale ritornare dopo il Congresso ed in quale classe viaggiare.

Prestito Nazionale. Da un avviso della Direzione generale del Debito Pubblico togliamo quanto segue:

Col 16 settembre p. v. dovrebbe aver luogo presso questa Direzione generale la ventiquattresima estrazione dei premi semestrali stabili per per le iscrizioni del Prestito Nazionale creato col R. decreto 28 luglio 1866, N. 3108. Senonchè, dovendo effettuarsi il trasferimento degli uffici di questa direzione generale nella capitale del regno entro il susseguente mese di ottobre, non potrebbesi dagli uffici stessi provvedere pel pagamento dei premi che le venissero richiesti nel detto mese. Conseguentemente, consenziente il ministero del Tesoro, fu stabilito che l'estrazione suddetta abbia ad aver luogo il giorno 16 corrente. Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Il pagamento dei premi avrà luogo a cominciare dal giorno I. ottobre p. v.

Corse. Il Municipio ha pubblicato i due seguenti avvisi relativi alle corse di cavalli che avranno luogo in Piazza del Giardino nei giorni 11, 14, 15 e 18 agosto corr. Ricordiamo che la corsa della prossima domenica sarà quella dei Sedioli e che essa avrà principio alle ore 5 e mezza pom.

N. 6482 Ord. pubbl. XXII.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso.

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella Piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di cui è cenno nel Capo VIII della Legge comunale e provinciale.

Dal Municipio di Udine, li 1 agosto 1878.

Il f.f. di Sindaco, C. Tonutti.

N. 6483. Ord. pubbl. XXII.

MUNICIPIO DI UDINE

Corse cavalli

Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni		L. 2.—
Id.	al Palco sottostante al Colle	» 1.—
Id.	nell'interno del Circolo	» .50

Udine, 1 agosto 1878.

Il f.f. di Sindaco, C. Tonutti.

L'Aida. Domani a sera, adunque, se nulla accade d'impreveduto e, per ora almeno, d'imprevedibile, andrà in scena al Teatro Sociale quella splendida creazione artistica che è l'*Aida* di Verdi, eseguita da cantanti di primo ordine, e con una grandiosità d'insieme che si sarebbe creduta impossibile sopra la ristretta scena di questo teatro. L'andata in scena, con così poche prove, d'uno spartito di tanta importanza, è un vero miracolo d'energia e di bravura del maestro Gialdini, la cui direzione sicura, sapiente, vigorosa, portò rapidamente le prove a un grado di perfezione che costituisce il miglior elogio della eminente sua valentia e del suo zelo appassionato per la grande arte.

Al Negozio Barei, in via Cavour, si trovano in vendita:

Aida, opera completa per canto e pianoforte, formato in 8.° con libretto dell'opera nette L. 18.

Aida, opera completa per pianoforte solo, formato grande nette L. 16. Libretto dell'opera L. 1.

Fantasie, trascrizioni, pezzi staccati della sudetta opera per pianoforte a due e quattro mani, e per altri istromenti.

Il conto consuntivo 1877 del Comune di Pordenone. A complemento di quanto ebbimo a stampare nel n. 181 di questo giornale sul conto consuntivo 1877 del Comune di Pordenone troviamo nel *Tagliamento* del 3 corrente quanto segue:

Del Consuntivo predetto si è occupato anche il *Giornale di Udine*, in una corrispondenza da Pordenone, nella quale si fa giustamente osservare che in questo primo esercizio dell'Amministrazione, che accusava di dilapidazioni la precedente, vennero spese L. **65,289.86** di più che nell'anno 1876. In questa somma non sono naturalmente comprese le L. 12 mila, che sono da pagare per l'acquisto della casa Toffoletti, nè le 10 mila e più, che molto probabilmente si dovranno rimborsare al cessato Assuntore del Dazio per l'importo della cauzione che gli fu confiscata prima che i Tribunali siensi pronunciati. La maggiore spesa si eleverebbe adunque a c.a L. **87,289.86**, l'importare cioè dell'intero bilancio ordinario.

* *
*

Per avere un'idea dello *sperpero* del pubblico denaro imputato allo cessate Amministrazioni da un certo corrispondente, gioveranno i seguenti dati di raffronto fra i Bilanci passati e quello dell'anno 1877.

Prendiamo da prima i tre ultimi Consuntivi dell'Amministrazione Candiani e troviamo che:

Nell'anno 1871 le Entrate ammontarono a L. 91,984 e le spese a L. 89.095. Risultò quindi un Civanzo di L. 2889.

Nel 1872 le Entrate e le Spese si bilanciarono in L. 117,307.

Nel 1873 le Entrate salirono a L. 147,076, e le Spese a L. 146,133, con un civanzo per conseguenza di L. 943.

Passiamo ora ad esaminare i risultati dei tre anni dell'Amministrazione Montereale.

Nel 1874 Entrate risultarono in L. 106,139, e le Spese non ascesero che a L. 104,617, dando un Civanzo di L. 1522.

Nel 1875 le Entrate furono di L. 135,277.01 e le Spese si limitarono a L. 124,167,42, dando così il non indifferente Civanza di L. 11,004.62.

Nel 1876 le Entrate ascesero a L. 122,334.64 e le spese si riassunsero in L. 114,851.89, lasciando un Civanzo di L. 7482.75.

Su sei Bilanci consecutivi si ebbe adunque in cinque un Civanzo, ed in uno le spese eguagliarono le Entrate, ma non le superarono.

Il 1877 fu il primo esercizio dell'Amministrazione Galvani e, come si è veduto, le Entrate raggiunsero la enorme cifra di L. 175,594.03, e le spese quella ancora più fenomenale di Lire 180,141.75 dandoci pur troppo un deficit di L. 4547.72.

* *
*

Sappiamo già che si porteranno in campo i grandi benefici arrecati al paese col sistema amministrativo introdotto dal 1877. Si parlerà della istruzione pubblica più diffusa, che per conseguenza ha richiesto un maggiore dispendio; dei lavori pubblici (muraglione di S. Marco e riduzione casa Peschiutta); si proverà come due e due fanno quattro, che per prosperare un paese bisogna che spenda più di quanto le sue forze lo comportano, e che coloro che non trovano di loro gusto questo principio, sono maligni invidiosi, ignoranti (e dico poco); si dimostrerà, coll'appoggio di sommi trattatisti, che i Conti Preventivi si fanno tanto per ridere alle spalle degli ingenui, e che la sana ed austera amministrazione non deve preoccuparsene, ma può ed anzi deve spendere più delle somme stanziate per ogni singolo articolo delle differenti categorie. Si diranno, si dimostreranno, e si proveranno tante belle cose, ma chi paga difficilmente si lascia infinocchiare dalle chiacchere, ed i nostri Contribuenti, contrapponendo ciò che si è fatto a quanto si è speso nell'ultimo esercizio, mestamente esclameranno: tutto è bello, tutto è buono, ma — *xe megio no far el passo più longo della gamba, per no romperse el colo*, e giova anche aver sempre, in mente che soltanto con *un passo alla volta si va a Roma.*

I Vigili Urbani accompagnarono ieri all'Ospitale due individui che erano stati colti per via da improvviso malore.

Una chiave fu ritrovata ieri in Giardino. Chi l'avesse perduta potrà ricuperarla presso il Capo-quartiere centrale.

Incendio. Verso le due antimeridiane del 1. agosto nel Comune di S. Giovanni, distretto di Cividale, si è incendiata una casupola, e dalle verifiche risultò che il fatto fu casuale; il proprietario ebbe un danno di circa l. 400.

Ringraziamento.

L'egregio Medico-Chirurgo dott. Ambrogio Rizzi, col suo raro ingegno clinico e con una instancabile operosità, seppe salvare da sicura morte la mia figlia Ada, ventenne, affetta da iperemia alla spina dorsale.

Stretto dovere di coscienza mi obbliga di esprimere una pubblica manifestazione di ringraziamento a quel valente fisico; io e la mia famiglia manterremo una imperitura memoria e riconoscenza per la miracolosa guarigione della nostra Ada, mercè l'alta capacità di un uomo che onora il suo paese.

Aggiungo un cordiale ringraziamento a tutti gli amici e conoscenti che presero vivo interesse nel dolore di mia famiglia.

Udine li 7 agosto 1878 *A. Tironi.*

Giorgio Pallavicino. Leggesi nella *Nazione*: Il marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, era nato a Milano sulla fine del secolo decorso.

Nei primi anni della giovinezza prese una parte attiva nelle cospirazioni dei carbonari e in altre cospirazioni contro l'Austria.

Nel 1820 fu inviato dai Carbonari di Milano al Principe di Carignano (poi Carlo Alberto) in Torino. Al ritorno, il suo compagno, Gaetano De Castilia, fu arrestato dalla Polizia austriaca ed egli, desideroso di parteciparne le sofferenze, andò a costituirsi spontaneamente alla stessa Polizia. Condannato a morte, dopo due anni di prigione preventiva, il marchese Pallavicino ebbe la sua pena commutata in venti anni di carcere duro, con lavori forzati, catena al piede, una tavola per letto, nutrimento disgustoso.

Fu messo alla gogna, col capo scoperto, le

catene ai piedi, per leggergli la sentenza; quindi fu condotto allo Spielberg.

Egli stesso in un libro intitolato: *Spielberg e Gradisca* parla della sua prigionia, dicendo: «Era un sepolcro, ma senza la pace dei morti.»

Si ammalò, fu creduto pazzo e l'Imperatore d'Austria lo fece trasferire dallo Spielberg a Gradisca. Ivi fu chiuso insieme ad un ladro. Questi lo denunziò come possessore di due libri.

Il marchese Pallavicino venne allora sottoposto al regime più severo e sarebbe morto di fame senza la carità di due donne, una delle quali fu punita a colpi di verghe.

Il marchese Pallavicino uscì dal Bagno nel 1835 e poco tempo dopo prendeva domicilio in Parigi.

Nel 1848 non prese parte attiva ai moti politici della Lombardia; ma in seguito ai disastri dell'Italia, fissava la sua resistenza a Torino, ove come presidente della Società nazionale contribuì molto all'indipendenza italiana.

Nominato senatore nel 1859, sostenne in varie congiunture la politica del conte di Cavour; ma si oppose fieramente alla cessione di Nizza alla Francia.

Grande ammiratore e amico del generale Garibaldi, andò a raggiungerlo in Sicilia. Il generale lo nominò prodittatore a Napoli.

Tenne l'alta carica sino al 7 novembre 1860 e con la sua abilità seppe scongiurare una rottura imminente fra il generale Garibaldi e il conte Cavour. Alla fine della sua missione, ricevette da Vittorio Emanuele il collare dell'Annunziata.

Nel 1861 fu nominato Prefetto di Palermo. Più tardi, parteggiando col generale Garibaldi per la pronta occupazione di Roma, ed avendo accompagnato l'ex dittatore, autorizzando con la sua presenza discorsi ostili al Governo francese, fu revocato dal Ministero Rattazzi nel luglio 1862. A Torino occupò il suo seggio al Senato e si recò quindi, dopo il 1870, ad occuparlo a Roma.

Nel marchese Pallavicino l'Italia piange estinto uno de' suoi più caldi intemerati patrioti.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che si ricevono continuamente dalla Bosnia-Erzegovina, ove l'insurrezione, assecondata dalla metà circa dei presidi ottomani, si va sempre più dilatando dimostrano quale gravissimo cómpito si apparecchia all'esercito austriaco di occupazione. Già si è cominciato colla distruzione quasi completa d'uno squadrone di ussari. Altri combattimenti sono segnalati anche oggi; e a Mostar, gli insorti, accolte le truppe austriache con un fuoco violento, dopo breve combattimento con due battoglioni di linea ed una batteria, si ritirarono sui monti soprastanti alla città e la dominarono.

Chi può dire a quali conseguenze estreme condurrà una insurrezione che ha assunto già un carattere così minaccioso?

Le voci di armamenti in Russia non s'acquetano intanto ma assumono invece proporzioni sempre più allarmanti. Il *Golos* di Pietroburgo, reca un notevolissimo articolo, nel quale, dopo aver parlato dei doveri dello slavismo orientale e delle relazioni che presentemente legano l'Austria e la Russia, si reca, quasi a corollario delle ragioni esposte, la notizia di nuove misure militari adottate dal governo russo. Nei distretti della Bessarabia, di Cherson, di Kiew, di Podolia e di Volinia sono scaglionati più di 400 mila uomini, i quali dovrebbero servire di riserva all'esercito d'occupazione della Bulgaria, pel caso ch'esso avesse da avere da un momento all'altro bisogno di rinforzi. È poi notevole il fatto che presso le località di Palanka e di Tirgul-Olna sarebbe giunta una commissione di ufficiali superiori russi nell'intento di prender cognizione delle opere fortificatorie costruttevi recentemente da parte degli austriaci. Mai, forse, come ora l'avvenire si è presentato gravido di ardui problemi. E probabilmente la necessità della loro soluzione si farà sentire più presto di quanto generalmente si creda.

— *Parigi* 5. Il giurì del gruppo accordò a Venezia il diploma d'onore per l'esposizione complessiva dei vetri. Si manifestò uno sciopero delle vetture, chiedendo un aumento della metà della giornata. Calcolasi che oggi 2000 si misero in isciopero. Temesi che domani lo sciopero divenga generale. (*Persev.*)

— *Parigi* 5. Un avviso ufficiale spedito al prefetto di Nizza dice che la ferrovia Nizza-Cuneo per Sospello era ammessa dal Ministro della guerra, ed era classificata frà le ferrovie da eseguirsi coi tre miliardi votati dal Parlamento francese per l'esecuzione dei progetti del ministro Freyeinet. (*G. Piem.*)

— *Parigi* 5. L'Inghilterra, ormai padrona assoluta a Costantinopoli, approfitta della sua grande influenza per negoziare una nuova cessione. Parlasi dell'isola di Tenedos, allo sbocco dei Dardanelli, dirimpetto alla Troade. (*G. Pie.*)

— *Roma* 5. Il ministro di Grazia e Giustizia Conforti ripresenterà a novembre il progetto di legge per la costituzione della Cassazione unica, per la nuova circoscrizione giudiziaria, per il matrimonio civile, pel nuovo codice di commercio e per la seconda parte del codice penale. (*Lomb.*)

— *Roma* 5. Telegrafano da Bukarest: Tutte le voci di preparativi militari ed amministrativi per prendere la Dobruscia sono prive di fondamento. (*Id.*)

— *Roma* 5. Il Re ed il Governo inviarono le proprio condoglianze alla famiglia Pallavicini per la morte del glorioso martire dello Spielberg.

— *Roma* 6, ore 10 20 pom. Il governo accorda a Firenze due milioni per l'andamento dei servizi ed un milione per terminare le opere intraprese.

Giorgio Pallavicino vice-presidente del Senato e collocare dell'Annunziata avrà funerali solennissimi.

— Al Ministero dei lavori pubblici è imminente la concessione dell'appalto delle opere pel compimento della galleria del Colle di Tenda.

— L'*Italie* ha un' articolo sul Segretario di Stato del Vaticano, nel quale dichiara di ritenere che il Papa non troverà più un cardinale che abbia il tutto e la sapienza del cardinale Franchi nel breve tempo in cui tenne il difficile Ufficio. Le voci fin qui corse quanto al successore di Franchi sono infondate. Nessuna decisione fu presa ancora. Il Papa si mostra molto esitante. (*Adriatico*)

— *Vienna* 6, ore 10.15 ant. Le notizie inquietanti aumentano sempre più d'intensità. Alla rivoluzione che va dilatandosi nell'interno della Bosnia e dell'Erzegovina si aggiunge ora la condotta ostile dei serbi sui confini Essi stanno tutti in armi e dalla sponda della Sava tirano sui soldati austriaci. Venne tenuto un consiglio di ministri anch' oggi che durò tre ore.

Ha fatto molta impressione la sconfitta del ministro Tisza nel suo collegio di Debreczin. Molti prevedono la vittoria dei radicali nelle elezioni ungheresi. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 5. Conosconsi i risultati di 80 elezioni. Eletti: 56 del partito liberale, 12 dell'opposizione unita, 7 dell'estrema sinistra. A Debreczin fu eletto Simonyi, candidato della estrema sinistra, contro Tisza.

Londra 5. (Camera dei comuni) *Bourke* dice che il Governo chiese a Pietroburgo lo scopo della spedizione del generale Kaufmann al sud dell'Oxus; questo fatto attira l'attenzione del Governo inglese.

Roma 5. (Elez.) Collegio d'Aragona: Il duca di Reitano ebbe voti 275, Gramitto 214, ball.

Milano 6. Domattina i Sovrani ed i Principi, i ministri Corti e Doda partiranno; arriveranno a Venezia alle ore 5 pom. Cairoli partirà per Gropello ove si fermerà pochissimo, quindi andrà allo Stabilimento balneario in seguito ad espresso ordine dei medici.

Mostar 5. Le truppe austriache sono entrate qui dopo il mezzodì senza trovare resistenza; furono ricevute solennemente.

Londra 6. Il *Daily News* ha da Berlino: Corse voce che Bismarck avesse sottoposto alle Potenze un Convenzione tendente a dare al Governo d'Egitto un direzione internazionale, ma la voce è smentita. Il solo scopo del viaggio di Nubar a Kissingen è d'interrogare Bismarck circa la creazione permanente dei Tribunali misti d'Egitto. Il *Times* ha da Vienna: L'Imperatore d'Austria visiterà oggi l'Imperatore Guglielmo.

Pietroburgo 5. Una circolare dello czar testè emanata parla in modo lusinghiero della nobiltà polacca, accarezzandone l'amor proprio e lodandone il valore dimostrato nell'ultima guerra.

Bukarest 5. Il *Romanul* crede che l'articolo del trattato di Berlino relativo alla Bessarabia e alla Dobrugia non esiga la convocazione della costituente nè una legge speciale; che riguardo agli israeliti sarà forse possibile di soddisfar l'Europa, ma che frattanto la Rumenia sentirà, prima o dopo, il bisogno di mutare il patto costituzionale.

Vienna 6. I giornali si mostrano sorpresi ed impressionati dalle notizie che pervengono dalla Bosnia. Essi chiedono che venga inaugurata una azione energica per vendicare il massacro dei soldati austriaci caduti a Maglai.

Pest 6. Le candidature dell'opposizione trionfano su larga scala. Lo smacco di Tisza nelle elezioni di Debreczin e la vittoria di Simonyi vengono vivamente commentate.

Bucarest 6. Quanto prima verrà cominciata la costruzione della ferrovia Sistowa-Tirnova. Gl'imprenditori sono russi.

Roma 6. Il governo si mostra disposto a riprendere le negoziazioni per la conclusione del trattato commerciale colla Francia.

Costantinopoli 6. Il granvisir Safvet-pascia sarebbe dimissionario. Si assicura che Achmet-pascia, amico personale di Layard, è destinato a succedergli.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 6. L'Imperatore parte questa sera alle ore 10 per Teplitz, e ritorna dopo domani mattina a Vienna.

Vienna 6. La *Wiener Abend.* reca: Il comandante della 20.a divisione telegrafa: Quest'oggi 5, fu represso il quarto tentativo insurrezionale dei Turchi in Grancanica dopo due ore e mezza di combattimento. Delle nostre truppe rimasero feriti il primo tenente Vukmirovich e quattro militi del 17 reggimento di fanteria; fra i prigionieri turchi vi sono 13 feriti; il numero dei loro morti è ignoto.

Il Comando del 13. corpo riferisce in data di ierbeho, dei tre passaggi sulla Bosna presso Doboj, due erano impraticabili, per cui i distaccamenti di truppe destinati a coprire il fianco sinistro ebbero a soffrire un lungo ritardo, e la colonna potè imprendere la marcia appena alle ore 12, avendosi dovuto perdere molte ore alla ricostruzione del ponte sull'Uzora. Una pioggia continua aveva ingrossato i ruscelli, distrutti i passaggi, per cui la marcia fu straordinariamente ritardata. I primi esploratori dell'avanguardia, ad una curvatura assai pronunziata della Bosna, si trovarono accolti a colpi di fucile. Gli insorti mussulmani avevano tratto grandò profitto per la loro posizione da un pendio che penetra molto addentro nella valle. Mentre il reggimento di riserva n. 27 s'era impegnato di fronte in una piccola scaramuccia, alla maggior parte dello stesso fu dato l'ordine di girare sul fianco sinistro degli avversari. Ad esso tenevano dietro il 27.° battaglione cacciatori e un battaglione del reggimento fanti n. 52.

Causa le straordinarie difficoltà del terreno la colonna non potè che lentamente avvanzarsi. Alle ore 5 1[2 del pomeriggio i distaccamenti del 27° reggimento di riserva impresero un vivo attacco, avanzandosi però lentamente. Nello stesso tempo arrivarono le colonne che procedevano dalla sponda destra della Bosna, e le prime truppe del reggimento di riserva n. 7.

Il combattimento prese tosto una piega favorevole, e alle 7 di sera gl'insorti erano da tutte le posizioni ributtati verso la Bosna. Giusta i rapporti pervenuti, i reggimenti di riserva 27.° e 7.° perdettero ciascheduno un uomo: nel primo sono feriti il tenente Zamponi e 5 uomini, nel secondo 3 uomini. Il 27.° battaglione cacciatori ed il battaglione del reggimento fanti n. 52 arrivarono sul luogo dell' azione nel momento stesso che gl'insorti si davano a disordinata fuga. Si calcola che essi possano ascendere a 1500 uomini. Tanto maggior lode meritano tutti i distaccamenti per lo slancio dimostrato nell'adempimento dei propri doveri, chè essi erano straordinariamente stanchi per i bivacchi resi incomodissimi dalle pioggie, e le strade rovinate dai temporali. La notte si bivaccò nelle prese posizioni, ma le truppe, per la pioggia torrenziale, ne ebbero poco ristoro. Sotto una pioggia continua si prosegue la marcia verso Maglaj.

Parigi 6. La notizia del *Daily News* che trattisi di cedere Scio e Rodi alla Francia è completamente infondata.

Vienna, 5. In una corrispondenza da Berlino la *Pol. Corr.* constata che, da parte germanica, vi fu duopo di non lieve pressione per determinare la Porta, che chiedeva ripetute prolungazioni del termine, a ratificare il trattato di Berlino. Lo stesso giornale dice che al conte Corti è riservata da parte del Re d'Italia una speciale distinzione. Annunzia pure che Karatheodori ottenne già le istruzioni per la convenzione da conchiudersi coll'Austria. La Porta insiste sulla fissazione di un termine dell'occupazione, e in caso di fallito accordo su questo particolare, Karatheodori ha l' incarico di ritornare a Costantinopoli. Nella questione ellenica la Porta spedirà alle Potenze un *memorandum* sulle richieste della Grecia. Layard ricevette una deputazione degl'insorgenti di Rodope, i quali presentando un memoriale, dichiararono di voler resistere all'occupazione russa. Lo stesso giornale ha da Atene che l'Assemblea legislativa di Samos deliberò di modificare la formula del giuramento, nel senso di promettere al Sultano non più fedeltà, ma la difesa degl'interessi della patria; nello stesso tempo decise di spedire a Costantinopoli una deputazione per chiedere la reintegrazione nei privilegi aboliti.

Mostar 6. Notizie qui giunte da Serajevo annunziano che Haggi Loja proclamò la legge religiosa del Corano (Sceriat) quale esclusivo codice civile. Un'agitazione sempre più viva s'impadroni perciò della popolazione cristiana.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.35 a 81.45. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.69	L. 21.70
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.— [—	„ . [—
Bancanote austriache	„ 2.35 1[2	„ 2.36 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.20	a L. 79.30
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 81.25	„ 81.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.69	a L. 21.70
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236. –

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — -
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 -

BERLINO 5 agosto

Austriache	467.50	Azioni	463. -
Lombarde	135.50	Rendita ital.	75.50

TRIESTE 2 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.46 [—	5.48 [—
Da 20 franchi	„	9.23 1[2	9.24 [
Sovrane inglesi	„	-. [—	—. [—
Lire turche	„	. [—	10.53 [-
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.25 [—	101.35 [-
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—. [-

PARIGI 5 agosto

Rend. franc. 3 0[0	76.65	Obblig ferr. rom.	270. -
„ „ 5 0[0	111.62	Azioni tabacchi	—. –
Rendita Italiana	74.75	Londra vista	25.14 [—
Ferr. lom. ven.	171.	Cambio Italia	7 7[8
Obblig. ferr. V. E.	244. –	Cons. Ingl.	— [—
Ferrovie Romane	75.—	Lotti turchi	66. –

LONDRA 5 agosto

Cons. inglese	94 15[16 a —.—	Cons. Spagn.	13 7[8 a —.—
„ Ital.	74 1[4 a —.—	„ Turco	14 13[16 a —.—

VIENNA dal 5 al 6 agosto

Rendita in carta	fior.	64.35 [—	64.10 [—
„ in argento	„	66.30 [	66.— [—
„ in oro	„	74.25 [-	74.10 [—
Prestito del 1860	„	113.60 [—	113.50 [—
Azioni della Banca nazionale	„	825. [—	825.— [—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	265.— [-	263.60 [—
Londra per 10 lire sterl.	„	115.10 [-	115.25 [—
Argento	„	100.60 [-	100.60 [—
Da 20 franchi	„	9.24 [—	9.25 [—
Zecchini	„	5.49 [-	5.51 [—
100 marche imperiali	„	56.90 [—	57.— [-

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 24 agosto corr. e seguenti, non festivi, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. sotto la Loggia di S. Giovanni, il Cancelliere del I Mandamento di questa Città, procederà alla vendita per pubblico incanto di una quantità di oggetti mobili ed utensili di casa, vestiti, biancherie ecc. ecc. e che il deliberatario dovrà versare immediatamente il prezzo di delibera a mani del suindicato Cancelliere.

Udine, 6 agosto 1878.

AVV. VALENTINIS.

N. 666. 2 pubb.

MUNICIPIO DI BRUGNERA

AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza municipale nel giorno 19 Agosto corr. si terrà il I esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'ufficio; nonchè la deliberazione della Giunta Municipale 28 Luglio p. p.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, N. 5452.

Oggetti d'appaltarsi.

Costruzione di una Casa ad uso di Ufficio Municipale sul dato di stima di L. 6799,72 col Deposito di L. 340.

Il pagamento del prezzo deliberato seguirà in quattro rate eguali, la prima delle quali in corso di Lavoro dietro deliberazione della Giunta e certificato dell'Ing. Direttore, la seconda dopo compiuto il coperto della fabbrica che non sarà più tardi del novembre p. v., la terza nella primavera durante i lavori di stabilitura e serramenti, la quarta a collaudo approvato.

Osservazioni.

Il termine utile a presentare offerte di miglioria al prezzo di delibera, la quale non potrà essere inferiore del Ventesimo di detto prezzo, è fissato a giorno otto che scaderanno al mezzodì del giorno 27 corr.

Brugnera li 1° Agosto 1878.

Il Sindaco
Seb. De Carli.

N. 733. 3 pubb.

MUNICIPIO DI MARTIGNACCO

Avviso di Concorso.

Fino al 31 corr. rimane aperto il concorso ai due posti di Maestra per le scuole femminili di Martignacco e di Ceresetto con Torreano verso l'annuo stipendio cadauno di L. 367,00.

Le elette entreranno in carica col prossimo anno scolastico.

Martignacco, li 2 Agosto 1878.

Il Sindaco
ORGNANI MARTINA.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.